

GRANDI OPERE

Tremonti azzera la programmazione del Qcs 2007-2013 e del Fas

Manovra, fondi Ue da riassegnare

Utilizzate le risorse 2007 del pacchetto casa – Nell'edilizia pubblica largo al project financing

Riprogrammazione delle risorse del Quadro comunitario di sostegno e del Fondo aree svantaggiate, comprese quelle assegnate con delibera del Cipe fino al 30 aprile 2008 per concentrarle su alcune grandi opere di serie A tra quelle individuate nel Dpef infrastrutture.

La manovra economica del Governo, varata in due tempi (in parte con un decreto legge e in parte con un disegno di legge) dal Consiglio dei ministri il 19 giugno scorso azzera praticamente gran parte della programmazione fatta finora dal precedente Governo sui fondi europei e riparte da capo, con un nuovo elenco di priorità.

Fondi Fas
Questa, insieme al più scontato ritorno delle vecchie concessioni dell'Alta velocità (atto quarto di un'opera senza fine), è l'intervento più incisivo in materia di infrastrutture della manovra Tremonti-Berlusconi.

Ancora abbastanza difficile da quantificare al momen-

to di andare in stampa: all'ultimo momento le Regioni dovrebbero aver ottenuto lo spostamento della riprogrammazione dei fondi dal perentorio decreto legge al più tranquillo disegno di legge, per consentire una discussione più ampia in Parlamento. Solo per il Fas si parla di 125 miliardi, tutti da riprogrammare. Che le infrastrutture dovranno dividere con altri settori altrettanto prioritari quali i rifiuti, l'energia o le telecomunicazioni. Il tutto sotto l'attenta regia del Cipe. Ma il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ha chiesto e ottenuto di poter dare il proprio «concerto» alla futura ripartizione.

Sempre a proposito di infrastrutture strategiche nel decreto legge si ripristinano le vecchie concessioni dell'Alta velocità assegnate nel '92 senza gara: due volte revocate dal centro-sinistra e, ora, due volte restituite ai general contractor dal centro destra. Le linee sono quelle della Milano-Genova, Milano-Verona e Verona-Padova. Nulla però si dice sul loro finanziamento per il quale sono necessari

IL VALZER DELL'ALTA VELOCITÀ

Tra le altre novità il ritorno delle vecchie concessioni Av

- Concessioni Tav: resta ferma la revoca della concessione da Ferrovie a Tav. Ripristinate le concessioni con i general contractor, affidate a Rfi. Diventa legge l'obbligo di appaltare una quota a terzi (Dl)
- Housing sociale: coinvolgimento dei capitali privati e dei fondi immobiliari nei programmi per la casa da realizzare in project financing (Dl)
- Impianti: cancellato il Dm 37/2008 che imponeva l'obbligo di certificazione a norma per le compravendite e stabiliva i requisiti di abilitazione delle imprese impiantistiche (Dl)
- Sommerso: sanzioni ridotte se il lavoratore in nero risulta regolarizzato in un periodo successivo (Dl)
- Patrimonio Iacp: alienazione di alloggi per reinvestire i ricavi in nuovi programmi edilizi (Dl)
- Fondi: revoca delle risorse del Quadro comunitario di sostegno e del Fas già assegnate al 30 aprile 2008 e non spese per la riassegnazione (Ddl)
- Conferenza di servizi: introdotto il il silenzio-rigetto del Governo (Ddl)
- Liberalizzazione servizi pubblici locali: stop all'in house dal 2010. Affidamento ordinario con gara, mantenimento aziende speciali (Ddl)

15 miliardi. Fin qui le infrastrutture. Ma vediamo in pillole gli altri capitoli della manovra.
Piano casa
Largo ai capitali privati e

alla finanza immobiliare nell'attuazione dei programmi di housing sociale e spinta forte agli Iacp per vendere il patrimonio e reinvestire i ricavi nei nuovi programmi

edilizi. Queste, in sintesi, le novità del pacchetto casa, affidato al decreto legge.

Sugli operatori privati – e relativi capitali e strumenti finanziari – il Governo fa molto affidamento e li affianca alle amministrazioni pubbliche tradizionalmente deputate all'Erp: Stato, Regioni e Comuni.

Arrivano anche i fondi statali. Ma non si tratta di nuove poste. Le risorse del piano casa sono le stesse individuate dal precedente Governo nell'ultima manovra finanziaria. Complessivamente la dote si attesta a 800 milioni. La quota maggiore deriva dai 550 milioni di extragettilo, destinati dal decreto 159/2007 a finanziare programmi già concordati dall'ex ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, con Regioni e Comuni. Gli interventi dovranno seguire le procedure della legge obiettivo e potranno essere attuati in project financing, prevedendo, come forma di remunerazione per i realizzatori, anche diritti edificatori. Si accentua anche la pressione sugli Iacp, ai quali si negano i fondi in

caso fossero in dissesto finanziario (a meno di non impegnarsi a ripianare il disavanzo). Gli Iacp vengono incoraggiati a «valorizzare» il proprio patrimonio molto affidamento e li affidano, vendendolo e utilizzando i ricavi per «interventi pubblici tradizionalmente volti ad alleviare il disagio abitativo».

Lotta antisommerso
Le sanzioni pecuniarie per chi impiega lavoratori in nero restano ma c'è uno sconto per chi dimostra che il lavoratore «risulta regolarmente occupato per un periodo successivo». In questo caso la multa va da un minimo di mille a un massimo di ottomila euro. ■

MASSIMO FRONTERA
VALERIA UVA